



Ciao, Carla.

Nella vita hai portato con coraggio molte croci. All'ultima sei stata inchiodata come nostro Signore. Noi ti crediamo nella gloria del suo Amore. Ora da lassù ci devi aiutare ad andare avanti. Come ultimo gesto d'amore hai donato le cornee perché qualcun altro possa ammirare le bellezze del creato. Ti accompagnano i girasoli: tu come un piccolo girasole ti sei sempre rivolta ai bisogni della gente.

Ciao, amore nostro.

Tuo per sempre Gino.

2 novembre 2011

Cara Mamma,

tu, assieme al papà, siete l'esempio più saldo e importante della nostra vita.

Voi ci avete insegnato cosa significa la parola **Amore**, quello stesso Amore che vi ha legato e uniti fin da piccoli.

Sei stata per noi **la nostra Roccia** e se incontravamo delle difficoltà, tu eri sempre pronta a dirci di reagire fin da subito senza tante esitazioni. Infatti, sono certa che ora, vedendoci piangere, ci diresti: *“Smettetela!!! Non c'è nulla da piangere!!!”*

Non eri una mamma di tante parole ma, con il tuo affetto, i tuoi sorrisi e la tua persona, ci hai sempre fatto capire che per qualsiasi cosa potevamo contare su di te.

Sei una mamma speciale e straordinaria, perché hai sempre messo in primo piano gli altri donando loro il tuo tempo e un po' di te.

Hai sempre affrontato a testa alta e con una **GRANDE FEDE**, tutti gli ostacoli che la Vita ti ha presentato, come l'ultimo ... forse il più grande: la Malattia ... Ma anche in questo caso non hai mai chinato la testa, anzi, hai continuato a vivere con la tua infallibile forza e a svolgere i servizi parrocchiali con umiltà, amore e dedizione, fino a quando il tuo corpo te lo ha concesso.

Ora, siamo sicuri che sei un **Angelo** che da Lassù ci guardi e ci proteggi come hai sempre fatto.

Ci sarebbero tante altre parole da dire ma, forse, le più indicate, che esprimono i tuoi insegnamenti, sono quelle di un pensiero di Madre Teresa di Calcutta:

*Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe,
i capelli diventano bianchi, i giorni si trasformano in anni ...
Però ciò che è importante non cambia;
la tua forza e la tua convinzione non hanno età.
Il tuo spirito è la colla di qualsiasi tela di ragno.
Dietro ogni linea di arrivo c'è una linea di partenza.
Dietro ogni successo c'è un'altra delusione.
Fino a quando sei viva, sentiti viva.
Se ti manca ciò che facevi, torna a farlo.
Non vivere di foto ingiallite ...
Insisti, anche se tutti si aspettano che abbandoni.
Non lasciare che si arrugginisca il ferro che c'è in te.
Fai in modo che, invece che compassione, ti portino rispetto.
Quando a causa degli anni non potrai correre, cammina veloce.
Quando non potrai camminare veloce, cammina.
Quando non potrai camminare, usa il bastone.
Però ... non trattenerci mai!*

Ecco ... con queste semplici parole abbiamo voluto salutarti e dirti **GRAZIE!!!**

Ciao Mamma, **TI VOGLIAMO BENE!**

Le tue figlie e la piccola Rebecca

Cara Carla, Gino e Mara Cinzia Paola Stefania

Ti ringrazio e vi ringrazio perché mi avete onorato di condividere dei momenti unici, forti, intimi.

In particolare sento da **te** Carla il dovere di dare testimonianza alle persone che sono qui e soprattutto alla tua famiglia di quello che è stato un momento particolare della tua vita e che riguarda la vita di tutti: il nostro saluto alla vita e di accoglienza di sorella Morte, come diceva l'amato San Francesco.

Hai posto le domande giuste alle quali è stato doveroso dare una risposta e lì sei stata pronta per il tuo cammino, un attimo di titubanza... ma come negarlo, anche Gesù lo ha avuto, ma poi entrambi vi siete affidati al Padre, a Maria. Gesù ti aspetta, in casa; e so anche che mi hai fatto una promessa.

Non posso non ricordare anche le piccole ma sincere risate in quella stanza che all'inizio insieme con Grazia ci ha fatto proprio ridere: **113** e i commenti delle tre vicine. Grazia di nome e di fatto, il tuo angelo. Ho avuto l'onore del tuo stupendo soprannome: la rompi-infermiera, certo, ma alla domanda 'che giorno è oggi' mi guardavi, sorridevi e mi fregavi sempre perché associavi qualcosa/qualcuno e ricordavi...

Lucida, calma, precisa, forte hai sempre mantenuto la tua dignità anche quando il tuo corpo ti stava lasciando.

Hai raccolto intorno a te la tua famiglia, hai avuto uno sguardo per tutti e hai iniziato il tuo congedo alla vita consapevole di non essere da sola e che soprattutto le persone che tu hai lasciato erano in parte pronte a questo momento.

Non si è mai pronti alla morte.

Carissimi credetemi e serbatelo nel vostro cuore che il vostro saluto a Carla è stato un dono di Gesù, che non a tutti è dato.

Voi lo avete chiesto, voluto, desiderato anche se Carla allontanava sempre tutti, ma ricordate, non lo ha fatto perché non vi voleva ma perché non voleva donarvi dolore, voleva preservarvi dall'attimo della morte, voleva proteggervi sempre. Questa è la Carla.

Ora non preoccupatevi se in voi possono esserci anche sentimenti di pace, di armonia e il sorriso esce dalle vostre labbra (Mara), è normale quando si è avuto e si ha una moglie, madre e nonna come Carla.

Elisabetta

GRAZIE CARLA!

In questi giorni la signora Carla Colpo, nostra parrocchiana, instancabile nel suo donarsi con grande cuore alla comunità cristiana, ci ha lasciato ma rimangono vivi il suo ricordo, la sua presenza e il suo amore. Riportiamo le testimonianze che la comunità cristiana e una coppia del suo Gruppo Sposi le hanno rivolto nel giorno del saluto in occasione della celebrazione delle esequie.

Cara Carla,

la tua presenza così vicina e amorevole non è ancora un ricordo e poiché le parole ci sembrano povere, abbiamo voluto esprimerla con dei segni, come tu sapevi ben fare: abbiamo posto ai piedi della croce, simbolo del più grande gesto d'amore di Dio verso gli uomini, un girasole e una lanterna. Ogni giorno, come il girasole, tu hai seguito la luce della Croce nella luminosità di Cristo risorto, guida ai tuoi passi. Ogni giorno, come la lanterna, hai donato la tua luce testimoniando con la vita la tua fede in Gesù e nel Vangelo, prodigandoti nel servizio generoso alla comunità che riconoscevi come tua grande famiglia. In tanti anni la tua presenza, sempre discreta e puntuale, è diventata familiare e importante in parrocchia e nel quartiere. Con una frase, uno sguardo, un gesto, un insegnamento, un consiglio, hai lasciato in molti di noi il ricordo indelebile di amore alla vita, di creatività instancabile, di fede coraggiosa, di volontà fedele e fattiva.

Nella prova della malattia e del dolore hai saputo accettare consapevolmente la pesantezza e l'oscurità della croce e lo hai fatto in modo esemplare, mantenendo la tua semplicità essenziale, la preziosa autenticità di sempre. Questa sei stata tu e noi oggi come comunità, catechisti, gruppi sposi, gruppo di preparazione al Battesimo, ministri straordinari della Comunione, lettori della Parola e amici tutti, sentiamo con gratitudine l'onore di raccogliere la ricca eredità di fede e di impegno che tu ci lasci. Il tuo ricordo ci sarà di aiuto a orientare sempre il nostro sguardo alla luce della fede e i nostri passi sulle vie dell'accoglienza, della fraternità, dell'amicizia, della pace. Grazie, Carla!

La comunità parrocchiale di san Pio X

Cara Carla,

ci siamo conosciuti nel 1994: eravamo al campo famiglie di Villa Hartungen. Ci hai fatto conoscere la passione per la montagna, facevamo percorsi impegnativi, "come la vita, d'altronde", trasmettendoci la voglia e la forza di andare avanti. Rispettavi la nostra lentezza perché sapevi che non eravamo abituati: noi venivamo dalle pianure delle "nostre Pampas" però ci incoraggiavi a continuare. Quanti sentieri e quante passeggiate abbiamo affrontato insieme alle nostre famiglie! Tantissime, ed eri sempre pronta a partire e a trascorrere giornate in compagnia con un semplice pranzo al sacco. Senza conoscerci, insieme a Gino, ci hai aperto le porte della tua casa e condividevamo momenti felici e non. Pranzi e cene erano sempre apprezzati anche dalle nostre figlie che dicono tuttora che "il pasticcio e i tortellini in brodo della Carla sono unici"! Per noi tutti sei stata un'amica, una confidente, una guida e un esempio da seguire. Nei momenti difficili insieme a Gino eri sempre presente, ti accorgevi delle nostre mancanze: eri capace di far muovere tutta san Pio X, per trovare l'occorrente per la nostra casa. Nelle tue vene scorreva l'insegnamento di Gesù e avevi un modo unico per trasmetterlo e ne sono testimone perché ho collaborato con te in questi ultimi tre anni di catechismo. Il nostro gruppo, dove tu e Gino eravate animatori, era chiamato da te "gruppo sposi speciale": era aperto alle svariate circostanze della vita che si presentano nel percorso del nostro cammino cristiano di tutti i giorni. Dopo il tuo pellegrinaggio con Gino a Santiago de Compostela e in Terra Santa, animavi gli incontri con l'esperienza dei bei momenti che avevi vissuto. Eri riservata e non manifestavi le sofferenze della malattia. Noi abbiamo rispettato e capito il tuo stato d'animo vissuto con grande forza cristiana. Venendo a trovarti in ospedale, ti lasciavi tenere la mano e rinfrescarti con un fazzoletto bagnato la fronte. Pregavamo insieme. C'è stato un momento particolare che mi ha colpito quando mi hai detto: "Sono un po' stanca... Sono qui che aspetto, non so cosa aspetto... ma aspetto". In quell'istante sapevi cosa ti aspettava... ti ho accarezzata e con un sorriso ci siamo salutate dicendoci: "A domani...". Ciao Carla, sarai sempre presente nelle nostre famiglie. Infinitamente GRAZIE!!!

Rita e Roberto

Roma, 4.11.11

Caro Gino,

Care Mara, Paola, Cinzia e Stefania,

con imperdonabile ritardo riesco a farmi presente per manifestarvi la mia vicinanza in questi giorni così difficili e dolorosi.

Con mio grande rammarico una complicazione dovuta ad una visita medica e alcuni improrogabili impegni "romani" mi hanno impedito di prendere parte alla veglia e ai funerali di Carla.

Sabato scorso, poco dopo essere stato raggiunto dalla notizia relativa alla sua morte, mi sono imbattuto in un versetto del Salmo 115 che recita:

"Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli" (Sal 115, 15)

Mi sono chiesto che significato avevano tali parole, in particolare in riferimento alla vicenda di Carla.

Come può essere preziosa la morte?

Essa ci appare più come un disprezzo nei confronti della vita che un suo apprezzamento!

Forse la morte del fedele è preziosa perché preziosa ne è stata la vita, spesso agli occhi degli uomini, certamente agli occhi di Dio.

La vita e la morte di Carla sono state realmente preziose per quanti l'hanno incontrata.

Da parte mia ringrazio il Signore per averla conosciuta negli anni della mia presenza a San Pio X. Ho avuto la possibilità di avvicinarla in varie occasioni: durante i tanti servizi che lei svolgeva in parrocchia, nelle esperienze vissute assieme (in particolare il cammino di Santiago nell'agosto 2006 e il pellegrinaggio in Terra Santa nell'agosto 2008), in momenti informali e di praticità.

In lei ho sempre ammirato la sua discreta e instancabile disponibilità che la portava a donarsi agli altri senza risparmio, la dedizione e la cura che mostrava in ogni cosa, e, non da ultimo, la fede profonda.

Il coronamento di tutto questo lo si è avuto nel tempo della malattia per il modo con cui ha combattuto il male, credendo fino in fondo nella vita e nel Signore della vita.

Questa è la preziosità tanto cara a Dio e da lui custodita con gelosia.

Carissimi, mentre ringrazio il Signore per il dono di carla e la raccomando alla sua misericordia, non posso non avere una particolare preghiera per voi.

Egli vi conceda presto di percepire come lei continui ad esservi vicina, a volervi bene e a prendersi cura di voi, recando una modalità nuova rispetto a prima, ma non meno viva ed efficace.

Con questi sentimenti e con la speranza di incontrarvi presto a Vicenza, vi saluto di cuore.

don Enrico Massignani